

Citta' metropolitana di Torino

D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. - concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Quincinetto ad uso energetico, assentita a Vercelli srl

Il Dirigente, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 70-2375 del 5/3/2019:

"Il Dirigente

(... omissis ...)

DETERMINA

1. di assentire a Vercelli s.r.l. - P. IVA 02134220025 - con sede legale in Villafalletto, Via Monviso 41, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Dora Baltea in Comune di Quincinetto in misura di litri/sec massimi 12225 e medi 6100 ad uso energetico per produrre sul salto di metri 2,65 la potenza nominale media di kW 158,6 nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione relativo alla derivazione principale;
4. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca e subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente ed a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento, del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;
6. che il concessionario è tenuto alla osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora dall'attività di monitoraggio ambientale effettuata nell'ambito della fase di attuazione degli strumenti di pianificazione citati in premessa risultasse uno stato ambientale del corso d'acqua nel tratto interessato dal prelievo che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
7. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;
8. che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. Esso potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo.

(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 6/3/2019

"(... omissis ...)

Art. 9 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE

La derivazione dovrà rispettare tutte le prescrizioni, che si intendono qui completamente richiamate, inserite nella Determinazione n. 21-7522 del 23/04/2018 del Dirigente del Servizio Valutazione

Impatto Ambientale di questa Amministrazione, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio e le prescrizioni del nulla osta idraulico di AIPo inserite nella nota n. 30495 del 17/12/2018 allegata al provvedimento di autorizzazione unica e che si intende ivi integralmente richiamata.

Trattandosi di una derivazione che si avvale della risorsa idrica riferita al DMV di una concessione esistente, l'autorità concedente si riserva la possibilità di diniegare subentri o cessioni societarie alle singole derivazioni per le quali sarà comunque imprescindibile, se del caso, prevedere una specifica convenzione tra le parti.

Trattandosi di un impianto che turbinava quota parte del DMV, qualora per effetto della variazione dei quantitativi concessi alla derivazione principale dal corpo idrico naturale a seguito di rinnovo della concessione, revisione della normativa in materia e/o per effetto della applicazione della Direttiva Deflusso Ecologico o qualsiasi altro provvedimento amministrativo in applicazioni di norme vigenti o future o strumenti di pianificazione (ad es. Piano di Tutela delle Acque della regione Piemonte e/o regione Valle d'Aosta) o revoca della stessa concessione principale, il concessionario non potrà vantare alcun diritto o richiesta di risarcimento dei danni, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione.

Il Concessionario ha l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente la traversa in occasione di possibili eventi di piena, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunali (dei Comuni interessati) e Provinciale e promuovendo l'aggiornamento degli stessi piani.

Qualunque eventuale danno a persone e cose ascrivibile all'impianto idroelettrico o alle opere ad esso connesse, che dovesse verificarsi durante la fase di cantiere e successivamente durante la fase di esercizio, sarà a totale carico del Concessionario, che rimarrà sempre direttamente responsabile dei possibili riflessi idraulici dell'impianto ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità e cose, manlevando e tenendo indenne l'AIPo e la pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità in merito.

I fanghi derivanti dalle operazioni di cantiere in alveo dovranno essere raccolti immediatamente in apposite cisterne e convogliati altrove ai fini della decantazione e del trattamento.

I rifiuti raccolti dallo sgrigliatore dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

Il concessionario si obbliga a consentire alla Autorità concedente, con le modalità che saranno indicate, l'accesso in remoto dei dati derivanti dalle misurazioni in continuo della portata derivata, e a condividere, prima della entrata in esercizio dell'impianto, eventuali ulteriori attività finalizzate alla acquisizione dei dati da parte della Autorità concedente, per le proprie attività istituzionali.

Ai sensi della L.R. 9/8/1999 n. 22, entro novanta giorni a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori, il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera (TO-A-10661).

Inoltre il titolare ha l'obbligo, a pena di inammissibilità delle relative istanze o comunicazioni, di utilizzare il codice assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione aventi come oggetto i provvedimenti amministrativi relativi all'opera di captazione. Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura spese, la sostituzione alla Autorità competente.

Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

Trattandosi di utilizzo di acqua a scopo energetico attuato mediante turbina collocata nel corpo del canale preposto al rilascio del DMV di una centrale esistente, il concessionario non è soggetto alle disposizioni di cui al D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R.

L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, anche

per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale, nonché delle eventuali evoluzioni e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po oltre che della Direttiva del Deflusso Ecologico.

A tal riguardo è fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori obblighi inerenti l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale modulato in rapporto alla entità dei deflussi istantanei naturali. In tal caso ciò comporterà l'obbligo per il concessionario di gestire un programma permanente di rilevazioni idrometriche del deflusso naturale, del prelievo e della portata di rilascio basato sulla messa in funzione di apparati di misura fissi, nonché di trasmettere i risultati delle rilevazioni alla Autorità concedente.

Art. 11 – MODALITÀ' DI RILASCIO

Il concessionario dovrà realizzare gli interventi atti a garantire il rilascio nei termini previsti nel progetto approvato di cui all'art. 4 e in funzione della D.D. di esclusione della VIA. L'autorità concedente potrà richiedere l'installazione di ulteriori dispositivi di misura dello stesso rilascio qualora lo ritenga necessario o per effetto di sopravvenute norme in materia. Il rilascio alla sezione di presa sarà quindi ripartito tra la portata che deve essere rilasciata a valle della traversa, quella che deve transitare dalla scala di risalita dell'ittiofauna (375 litri/s) e quella che potrà essere utilizzata dall'impianto in progetto ed essere valorizzata energeticamente fino al raggiungimento della portata massima richiesta d'esercizio.

La corretta funzionalità idraulica di tali manufatti dovrà essere certificata mediante opportune prove sperimentali prima dell'avvio degli impianti - e di ciò dovrà essere fatta specifica menzione nel certificato di collaudo - e, in tempi successivi, almeno una volta ogni cinque anni o quando si presumano malfunzionamenti. In corrispondenza della sezione di prelievo-rilascio dovranno essere ubicati un cartello indicatore dei termini relativi al DMV e delle sue modalità di rilascio e gestione nonché un'asta idrometrica tarata con indicazione del livello che deve in essa defluire posta sulla scala di risalita. Tale supporto è da realizzarsi con modalità e tipologie adatte ad un pubblico non specialistico.

(... omissis ...)"